



L'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19 SULLA SALUTE GLOBALE DEI BAMBINI

È stato da poco pubblicato lo *statement* del *Royal College of Paediatrics and Child Health (RCPCH)*¹ che riporta fedelmente:

- Le madri, i neonati e i bambini, specialmente nei Paesi più poveri, stanno soffrendo in maniera significativa l'impatto indiretto sulla loro salute del Covid-19, con potenziali effetti avversi a lungo termine.
- Le Organizzazioni di governo, di donatori, di Agenzie internazionali e di Società civili impegnate nella lotta contro il Covid-19 devono, in maniera collaborativa e trasparente, monitorare e portare all'opinione pubblica le conseguenze di questa pandemia sulle famiglie e sui bambini.
- Gli investimenti globali per la ripresa da Covid-19 dovranno avere come obiettivo quello di irrobustire il sistema sanitario supportando modelli di cure concentrati sulla famiglia e programmi dedicati alla salute dei bambini.

Mentre le conseguenze cliniche dirette del Covid-19 in età pediatrica sono rare, gli effetti indiretti della pandemia possono essere catastrofici per i bambini, con un considerevole peggioramento della salute e aumento della mortalità.

A causa della pandemia, quest'anno, aumenteranno le cause di peggioramento della salute dei bambini e quelle di morte. Allo stesso tempo, diminuirà la capacità dei Governi, della Sanità e delle Organizzazioni umanitarie di far fronte a questa situazione e sostenere la salute dei bambini.

L'accesso alle vaccinazioni è già compromesso, a causa della risposta al Covid-19 e alle limitazioni dei trasporti, e questo avrà un impatto negativo soprattutto nei Paesi con basso reddito. Per limitare la diffusione del Covid-19, in almeno 27 Paesi, le vaccinazioni sono state rimandate o sospese, nonostante molti di questi Paesi presentino epidemie di morbillo in atto. È stimato che quest'anno più di 100 milioni di bambini rischiano di rimanere senza vaccino per il morbillo con il rischio di insorgenza di focolai epidemici.

I modelli suggeriscono che a fronte di ogni decesso da Covid-19 prevenuto grazie alla sospensione delle vaccinazioni di routine, allo scopo di ridurre la diffusione del Covid-19, ci saranno più morti per la sospensione delle vaccinazioni stesse. Si prevede che i decessi per malaria raddoppieranno, a causa della riduzione di prevenzione e trattamenti. Il *World Food Programme* prevede un raddoppio dei casi di malnutrizione.

I servizi per la salute materno-infantile, molti dei quali erano già carenti per i pregressi mancati investimenti, per la limitata flessibilità e la fragile richiesta, sono ora gravemente compromessi, soprattutto nei Paesi con poche risorse, a causa di chiusure, paura di frequentare strutture sanitarie e mancanza di dispositivi di protezione individuale. Come conseguenza di ciò, nei prossimi 6 mesi, potrebbero verificarsi oltre un milione di morti infantili in eccesso.

Sono a rischio la salute mentale dei bambini e la loro sicurezza, a causa del decadimento delle condizioni socio-economiche e ambientali necessarie per garantire la loro salute, l'esperazione familiare, la violenza e gli abusi. Questi disagi per quelli che vivono in povertà sono amplificati, a causa di disoccupazione e precarietà del reddito. In particolare, le ragazze possono abbandonare gli studi dato che le famiglie rientrano in povertà e la condizione dei bambini migranti e rifugiati diventa ancora più precaria.

Il peso di queste conseguenze indirette della pandemia ricadrà in modo sproporzionato sull'infanzia, ma ancora più allarmante è la poca attenzione che le loro esigenze e i loro bisogni stanno ricevendo.

I professionisti sanitari devono sostenere pubblicamente le esigenze dei bambini e far sì che queste diventino più visibili, e devono inoltre garantire i diritti di protezione, sopravvivenza, partecipazione e sviluppo di tutti i bambini, con azioni di ambito globale e nazionale. Dobbiamo garantire che l'impatto della pandemia sulla salute e le esperienze dei bambini emerga nei dati e nei processi decisionali, rafforzando la sorveglianza di questi effetti indiretti e rendendo note a tutti queste conseguenze.

Mentre l'attenzione è rivolta agli interventi diretti volti a contrastare il Covid-19 ed è focalizzata sulla sicurezza sanitaria globale, i Governi, le Organizzazioni internazionali e i privati dovrebbero dare la priorità alla continuità e al sostegno dei programmi per l'infanzia e l'adolescenza. Non dobbiamo dimenticare dei bambini.

*Traduzione adattata a cura di:
Claudia Guiducci*

Commento

Lo *statement* del RCPCH ribadisce con forza concetti e preoccupazioni già più volte espresse su *Medico e Bambino*² e allarga la prospettiva al mondo intero, come ci si attende da una società scientifica da sempre fortemente impegnata sullo scenario globale, anche attraverso un gruppo di lavoro ad hoc (*International Child Health Group*). In questi mesi, Agenzie internazionali, Gruppi accademici e Società scientifiche hanno prodotto studi e rapporti che hanno dato danno la misura dei drammatici "effetti indiretti" della pandemia su salute, educazione e benessere dei bambini e che hanno motivato note di grande allarme da parte di autorevolissime fonti provenienti dai diversi campi della scienza e della cultura³.

*"The world risks losing an entire generation of children"
(Nobel Laureates Warn, September 2020)*



Lo statement del RCPCH ci porta quindi ad allargare lo sguardo al mondo intero. Cosa da non considerare solo come mossa da curiosità o slancio idealistico e solidaristico. Da quanto succede nel mondo si possono infatti trarre molti insegnamenti su cosa succede a casa nostra, anche perché fenomeni che assumono rilevanza su larga scala possono altrimenti restare poco visibili da noi perché riguardano numeri a volte molto più limitati. E su cosa andrebbe fatto. Per fare questo, vale la pena riprendere i temi toccati dallo statement per arricchirli con alcuni dei dati a oggi disponibili. Nonostante le implicazioni per la salute lo sviluppo e l'educazione dei bambini siano interconnesse, può essere utile per maggiore chiarezza trattarle separatamente.

Salute⁴⁻⁸

Uno studio pubblicato su *Lancet Global Health* già nel maggio 2020⁴ ha stimato l'impatto della pandemia sull'aumento di mortalità sotto i 5 anni nel mondo, fornendo cifre impressionanti. Come tutte le stime, il lavoro si basa su una modellistica costruita su diverse variabili e il risultato è espresso con intervalli molto ampi. Nello scenario più favorevole, la stima è di 253.500 decessi in più, nel meno favorevole (che alla luce dell'evoluzione della pandemia è purtroppo il più realistico), la stima è di 1.157.000 (il che significa rispettivamente un aumento del 10% e del 44% del tasso di mortalità sotto i 5 anni).

Le cause di un tale drammatico aumento sono da identificarsi nel venir meno di cure preventive (solo le vaccinazioni hanno subito una riduzione drammatica in moltissimi Paesi) e delle cure per traumi, patologie acute e croniche (quanto è stato osservato in Italia, e dovuto più ai timori da parte delle famiglie di recarsi in ospedale che ad effettivi ostacoli nell'accesso, va moltiplicato per mille in Paesi dove a questi timori si aggiunge la debolezza, a volte estrema, dei sistemi sanitari). E nell'aumento della malnutrizione, sia infantile che durante la gravidanza, con le ovvie implicazioni per gli outcome neonatali. Problemi che aggravano i rischi per chi già affetto da altre patologie: Richard Horton, direttore del *Lancet*, ha coniato il termine di "sindemia" per indicare la coesistenza della pandemia con le patologie croniche che di fatto ne modificano aggravandole le conseguenze sia dirette (sui contagiati da Covid-19) che indirette (sui non contagiati che però soffrono i crescenti ostacoli alle cure per le loro patologie). Ai danni sulla salute fisica vanno aggiunti quelli, molto diffusi, sulla salute mentale derivanti da situazioni familiari difficili - dovute a lutti, separazioni, venir meno di entrate essenziali, perdita del lavoro da parte dei genitori, conseguenti stress e conflitti - o alla perdita delle abituali occasioni e reti di sostegno e socializzazione, scuola compresa.

L'adozione di misure di prevenzione del contagio adottate nelle Maternità (molte delle quali non giustificate dalle evidenze) hanno inoltre comportato, oltre che alcuni problemi nell'effettuare interventi ostetrici di emergenza, situazioni alla nascita ben lontane da una family centered care e ostacoli logistici e soggettivi all'allattamento⁸.

Educazione^{7,9}

Le misure di contenimento che hanno direttamente interessato le scuole, o altre difficoltà (economiche, del sistema di trasporto ecc.) che hanno comunque reso difficile l'accesso alle scuole, hanno privato della frequenza di servizi educativi un numero stimato in oltre un miliardo di bambini. Si ricorda che ogni anno nascono

nel mondo un numero tra 130 e 150 milioni, il che porta a un totale di bimbi in età compresa tra 3 e 18 anni a oltre 2 miliardi, di cui una maggioranza ha perduto - e sta ancora perdendo - diversi mesi di scuola, una buona metà senza nemmeno l'alternativa della formazione a distanza (che si è rivelata impossibile o possibile solo in parte per 4 bambini su 10 secondo una rilevazione fatta a maggio 2020 in Italia). Per moltissimi, inoltre, la perdita della scuola ha significato la perdita del solo pasto giornaliero adeguato.

La perdita della scuola e la permanenza obbligata a casa (oppure nelle precarie abitazioni delle baraccopoli come accade nelle grandi periferie urbane della gran parte delle città dei Paesi poveri) hanno fatto aumentare i casi di violenza, sfruttamento, abbandono di minori, già purtroppo segnalati in crescita prima della pandemia.

Molti bambini e ragazzi, impossibilitati a giocare e socializzare fuori casa, stanno trascorrendo una parte ancora maggiore del loro tempo connessi alla rete. Questo fatto, se da una parte può rappresentare un "salvagente sociale" temporaneo, dall'altra implica un rischio molto aumentato di esposizione alle insidie della rete, dal marketing aggressivo, al cyberbullismo, alle reti pedofile a quelle negazioniste/complotte, alle sette di vario tipo, alla cui fascinazione gli adolescenti sono particolarmente esposti.

In alcuni casi, la pandemia è stata usata come pretesto per aggirare leggi e trattati finalizzati a proteggere i bambini. Vedi ad esempio, negli Stati Uniti, il decreto presidenziale che nel marzo 2020 ha autorizzato l'espulsione di minori non accompagnati quando "provenienti da un Paese dove è in atto una epidemia" (quindi da ovunque...).

Il seguente Box riassume le stime quantitative delle conseguenze maggiori della pandemia su bambini e ragazzi.

COVID-19 E BAMBINI: I NUMERI DI UN DISASTRO GLOBALE

- Almeno mezzo milione di decessi in più tra i bambini sotto i 5 anni
- Tra 1 e 1,5 miliardi di bambini e ragazzi esclusi per molti mesi dalla scuola
- Diversi milioni di bambini e ragazzi hanno subito lutti nelle loro famiglie
- Oltre la metà dei bambini e dei ragazzi ha sofferto e soffrirà conseguenze significative sulla salute fisica e mentale, sull'educazione e sullo sviluppo

In generale, come è stato sottolineato da tutti e come lo stesso statement del RCPCH ricorda, quanti si trovavano in situazioni più difficili e fragili hanno sofferto delle conseguenze più gravi e diffuse: la pandemia è un gigantesco moltiplicatore delle disuguaglianze già esistenti.

Il prospetto allegato (vedi Figura) a questo commento propone una visione complessiva degli effetti diretti e indiretti della pandemia su bambini e ragazzi, ispirata a una visione sistemica che consente di cogliere le interconnessioni tra le conseguenze della pandemia nei diversi contesti, dal microcosmo delle famiglie al macrocosmo sociale. Una visione di insieme può facilitare la previsione degli effetti, il loro riconoscimento, e possibilmente la loro prevenzione e "cura". Lo schema può essere utilizzato quale strumento



didattico per la formazione (curricolare e in servizio) degli operatori dell'infanzia, dagli stessi pediatri agli assistenti sociali, dagli psicologi agli educatori.

Le risposte dei Paesi e della comunità internazionale^{10,11}

Le Agenzie internazionali si sono tutte mosse molto rapidamente, sottolineando le conseguenze sui bambini quando ancora non si conoscevano del tutto le dimensioni del disastro e pubblicando raccomandazioni, appelli e linee guida, che in buona parte sono rimaste largamente inascoltate e inattuata da parte dei Governi nazionali. Questi, con poche e parziali eccezioni, hanno considerato i bambini come possibile fonte di contagio (in generale, sovrastimando le stesse evidenze su questo aspetto) piuttosto che come portatori di diritti e bisogni. Le risposte dei Paesi sono state, per ora, focalizzate sul breve periodo, nella direzione della protezione sociale delle categorie e delle famiglie colpite dai provvedimenti di restrizione delle attività economiche, educative e culturali, tramite trasferimenti di risorse, benefici fiscali e protezione, per quanto possibile, dell'occupazione.

Vi è stato un significativo aumento dei contributi filantropici (di circa 10 volte) ma qualcuno ha fatto notare che l'ammontare complessivo di tali erogazioni ha rappresentato lo 0,062 dei profitti.

La società civile ha compiuto un grande sforzo di mobilitazione che ha rappresentato in molte situazioni il sollievo più immediato per le famiglie: dalla distribuzione di alimenti e altri beni di prima necessità, all'aiuto logistico per quanti impossibilitati a muoversi, al sostegno sociale e psicologico, avvenuto anche o soprattutto attraverso la rete, con consigli, scambi, accesso a materiali quali video e film, sostegno ai compiti, letture al telefono e tante altre modalità che certamente hanno consentito di alleviare i disagi e affrontare criticità e urgenze.

Se non è certo scomparsa la necessità di misure immediate di sollievo, non vi sono dubbi che vi sia l'esigenza di guardare più lontano, curare le storture che la pandemia ha messo in evidenza, investire nel potenziale delle nuove generazioni. A questo guardano sia documenti prodotti dalla società civile italiana^{12,13} sia da quella europea¹⁴.

Bibliografia

1. International Child Health Group, Royal College of Paediatrics & Child Health. Impact of the COVID-19 pandemic on global child health: joint statement of the International Child Health Group and the Royal College of Paediatrics. Arch Dis Child 2020, published online September 2020.
2. Tamburlini G, Marchetti F, Bertino E, et al. Bambini e coronavirus: la doverosa ricerca di un equilibrio tra i presunti rischi e i documentati danni collaterali. Medico e Bambino 2020;39(6):355-6.
3. Fair share for children Summit. (<https://www.globalissues.org/news/2020/09/07/26799>)

GRUPPI VULNERABILI

Gruppi vulnerabili per i quali gli effetti diretti (per maggiore rischio di contagio) e soprattutto gli effetti indiretti (per ripercussioni sui contesti familiari e di cura e l'operatività dei servizi) sono più probabili e più severi.

- Bambini in famiglie in difficili condizioni economiche
- Migranti (in particolare migranti recenti e con status e condizioni precarie)
- Bambini e famiglie già in carico dei Servizi sociali
- Bambini affetti da disabilità e problemi di neurosviluppo
- Bambini con problemi comportamentali
- Bambini con problematiche di salute mentale e con genitori affetti da problemi di salute mentale o da dipendenze
- Bambini in cura residenziale (detenzione, comunità ecc.)

4. Robertson T, Carter ED, Chou VB, et al. Early estimates of the indirect effects of the COVID-19 pandemic on maternal and child mortality in low-income and middle-income countries: a modelling study. Lancet Glob Health 2020. Published Online May 12, 2020.
5. Editorial. Prioritising children's rights in the COVID-19 response. Lancet Child and Adolescent Health, 4 July 2020.
6. UN. Policy brief: the impact of COVID-19 on women. April 9, 2020. <https://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2020/policy-brief-the-impact-of-covid-19-on-women-en.pdf?la=en&vs=1406> (accessed May 7, 2020).
7. UN. Policy brief: the impact of COVID-19 on children. April 15, 2020. https://unsdg.un.org/sites/default/files/2020-04/160420_Covid_Children_Policy_Brief.pdf (accessed May 7, 2020).
8. Davanzo R, Mosca F. Covid-19 e pratiche postnatali: una moderna parabola. Medico e Bambino 2020;39(10):651-5.
9. UNESCO. Covid-19 impact on education. <https://en.unesco.org/covid19/educationresponse>. May 2020.
10. UNICEF Innocenti research Centre, Florence. A rapid review of economic policy and social protection responses to health and economic crises and their effects on children. Lessons for the COVID-19 pandemic response, June 2020.
11. UN. Shared responsibility, global solidarity: responding to socio-economic impacts of COVID-19. March, 2020. <https://unsdg.un.org/sites/default/files/2020-03/SG-Report-Socio-Economic-Impact-of-Covid19.pdf> (accessed May 7, 2020).
12. CSB e ACP. Senza Confini: come ridisegnare le cure per l'infanzia e l'adolescenza, integrando i servizi, promuovendo l'equità, diffondendo le eccellenze. Ottobre 2020 (www.csbonlus.org)
13. Gruppo CRC. I diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia. 11° Rapporto di Aggiornamento sul Monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia. Novembre 2020 (www.gruppocrc.net).
14. Towards A Child Union! Reducing Inequalities in the EU Through Investment in Children's Early Years (a cura di C. Morabito e M. Vanderbroek). The Foundation for European Progressive Studies, Fundación Pablo Iglesias, November 2020.

Giorgio Tamburlini

Centro per la Salute del Bambino onlus, Trieste



COVID-19 - EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI DELLA PANDEMIA SU BAMBINI E RAGAZZI: QUADRO SINOTTICO

Contesto economico sociale e politico

Contesto dei servizi sanitari sociali, culturali

Contesto dei servizi educativi

Contesto familiare

INDIRETTI ←

EFFETTI dell'infezione e misure di contrasto

DIRETTI

Conseguenze dell'infezione

Sintomi di lieve entità

Malattia moderata o severa per associati fattori di rischio (patologie respiratorie, metaboliche immunodeficienze primarie o da terapie in corso)

Patologie associate immunomediate lievi-moderate

Patologie associate severe (malattia infiammatoria multisistemica Kawasaki-like)

Sequela a medio e lungo termine ancora da determinare

Eventi avversi in famiglia e loro effetti

Malattie severe e lutti nei familiari
Separazione da familiari

Fattori che aumentano lo stress individuale e familiare:

- isolamento dai pari età
- isolamento da componenti della famiglia estesa
- affollamento e conflitti per uso spazi

Aggravamento di fattori di rischio e/o dei loro effetti:

- Problemi di salute mentale e/o dipendenza nei genitori
- ridotte capacità parentali
- aumento della violenza domestica
- carichi di cura nei confronti di familiari alterazioni nello sviluppo conseguenti al contesto familiare e/o alle ridotte capacità parentali

Altri fattori di rischio

- diminuzione attività fisica/aumento sedentarietà
- aumento esposizione agli schermi e ai potenziali rischi insiti nell'uso della rete
- alimentazione inadeguata
- sonno disturbato

Conseguenza di chiusura scuole

- Ritardi nell'apprendimento accresciute difficoltà di apprendimento
- Mancanza o riduzione di supporti educativi
- Venir meno o riduzione di supporti e di rapporti sociali
- Perdita di una fonte di alimentazione adeguata
- Aggravamento di difficoltà di apprendimento dovuto a ostacoli nell'accesso e nella fruizione efficace di didattica a distanza

Conseguenze di alterazioni nell'accesso e fruizione di servizi

Sanitari

- Ritardi diagnostici e terapeutici per patologie acute
- Mancati o ridotti controlli per patologie croniche
- Compromissione di altri servizi di cura e riabilitazione
- Riduzione di interventi preventivi (screening, vaccini, supplementazioni ecc.)
- Ostacoli al bonding postnatale e al sostegno familiare alla madre
- Ridotto accesso a contraccezione di emergenza e prevenzione malattia sessualmente trasmesse
- Potenziale riduzione di incidenti non domestici e malattie sessualmente trasmesse

Altri servizi

- Minor fruibilità di servizi sociali e di protezione, di servizi offerti dal terzo settore, quali Centri per le Famiglie, ecc., di servizi e di eventi culturali (biblioteche, musei, concerti, circoli culturali)

Conseguenze economico-sociali

Aumento della povertà in famiglie con bambini

Aumento della disoccupazione

Ridotto accesso al credito e perdita di fonti di reddito formali e informali

Diminuzione coesione sociale

Aumento conflitti tra gruppi sociali, religioso e politici

Aumento di fondamentalismi e violenze

Aumento tensioni con e tra minoranze

Effetti più probabili e più severi in bambini in condizioni di vulnerabilità personale o familiare